

COMUNE DI ESTE

PROVINCIA DI PADOVA

ASILO NIDO COMUNALE

ARCOBALENA

Via Salvo D'Acquisto n. 13 Tel. 0429 50495



PIANO OFFERTA FORMATIVA

Anno educativo 2019/2020

INDICE

Cap. 1 – PRESENTAZIONE DEL NIDO	pag. 3
<i>Dal nido assistenziale al nido educativo</i>	pag. 3
<i>La situazione attuale</i>	pag. 3
<i>Utenza</i>	pag. 4
<i>Calendario e orario di funzionamento</i>	pag. 4
<i>Capienza e organico</i>	pag. 4
Cap. 2 – SCELTE EDUCATIVE	pag. 5
<i>I nostri riferimenti culturali</i>	pag. 5
<i>Il bambino soggetto di diritti</i>	pag. 5
<i>Il profilo del bambino in uscita</i>	pag. 6
<i>L'integrazione</i>	pag. 6
Cap. 3 – SCELTE CURRICULARI	pag. 8
<i>Il curriculum</i>	pag. 8
<i>Campi di esperienza</i>	pag. 8
– La percezione e il movimento	pag. 8
– Il gesto, l'immagine, la parola	pag. 9
– La società e la natura	pag. 9
– I problemi, le prove, le soluzioni	pag. 10
– Il sé e l'altro	pag. 11
<i>I percorsi</i>	pag. 11
Cap. 4 – SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE	pag. 13
<i>Le attenzioni di base</i>	pag. 13
<i>L'inserimento</i>	pag. 13
<i>I tempi e le modalità</i>	pag. 14
<i>Organizzazione delle sezioni</i>	pag. 15
<i>Spazi e materiali</i>	pag. 16
<i>Sezione piccoli (sezione verde)</i>	pag. 16
<i>Sezione divezzi (sezione gialla e sezione azzurra)</i>	pag. 17
<i>Spazio esterno: giardino</i>	pag. 17
<i>Le routine</i>	pag. 17
– Il pranzo	pag. 18
– Il cambio	pag. 18
– Il sonno	pag. 18
– Accoglienza e ricongiungimento	pag. 19
<i>I tempi</i>	pag. 19
<i>I progetti consolidati</i>	pag. 20
– Festa di Natale	pag. 20
– Festa di carnevale	pag. 20
– Festa di fine anno	pag. 20
– Progetto Nido-FAMIGLIA	pag. 21
– Nido aperto	pag. 21
– La continuità con la Scuola dell'Infanzia	pag. 21
Cap. 5 – SCELTE ORGANIZZATIVE	pag. 22
<i>Competenze del personale</i>	pag. 22
– La coordinatrice	pag. 22
– Le educatrici	pag. 22
– Gli addetti ai servizi	pag. 23
<i>Incarichi specifici</i>	pag. 23
<i>Riunioni collegiali del personale</i>	pag. 23
– Collegio educativo	pag. 23
– Collegio operatori	pag. 24
– Commissione continuità Nido – Scuola dell'Infanzia	pag. 24
– Attività di verifica e valutazione di fine anno	pag. 24
Cap. 6 – SUPPORTI ALLA QUALITA' DELL'OFFERTA	pag. 25
<i>Forme di partecipazione dei genitori</i>	pag. 25
– Riunioni di sezione	pag. 25
– Colloqui individuali	pag. 25
– Incontri formativi	pag. 25
– Documentazione delle attività didattiche	pag. 25
<i>Organi collegiali</i>	pag. 26
– Comitato di gestione	pag. 26
<i>Formazione e aggiornamento</i>	pag. 26
<i>Rapporto con il territorio</i>	pag. 26
<i>Rapporti con il settore Pubblica Istruzione</i>	pag. 28

Cap. 1

PRESENTAZIONE DEL NIDO

Nido assistenziale al Nido educativo

L'asilo nido di Este nasce nel 1955 come istituzione O.M.N.I. (Opera Nazionale Maternità e Infanzia) avente finalità assistenziali per il bambino e di sostegno alle famiglie bisognose. Era ubicato in Via Torquato Tasso, nei pressi del centro storico di Este e nello stesso edificio vi era anche il presidio sanitario territoriale per la maternità e l'infanzia che provvedeva alla consulenza medica.

Nel 1976 il nido diventa di competenza comunale con una organizzazione interna che incomincia a differenziare i ruoli degli operatori, da assistenti a educatori. Il cambio di denominazione si è ovviamente accompagnato ad una graduale crescita di consapevolezza dei bisogni legati alla crescita e allo sviluppo del bambino, fino al riconoscimento dell'asilo nido come vero e proprio luogo educativo chiamato a svolgere il proprio compito in integrazione con la famiglia.

Nel 2004 il nido si trasferisce in Via Salvo d'Acquisto n. 13 in una struttura di nuova edificazione, voluta dall'Amministrazione Comunale per offrire al nido una sede più moderna e funzionale. Nel 2006 l'asilo nido prende il nome di "Arcobalena".

La situazione attuale

Contesto ambientale e caratteristiche strutturali

L'ubicazione del nido è in una zona residenziale, (zona P.E.E.P.) di recente formazione, ma in espansione di crescita delle famiglie e dove il numero dei bambini è elevato.

Si trova ai piedi dei Colli Euganei, è circondato da un'ampia area verde in un contesto ambientale tranquillo e privo di elementi che possono creare eventuali rischi per la salute dei bambini.

Per ottenere una elevata qualità ambientale e paesaggistica e per garantire ai piccoli utenti il migliore benessere, l'asilo è stato costruito con le tecniche e i principi della bioarchitettura.

L'edificio realizzato in un unico piano ha un parcheggio privato, un ampio giardino ed è collegato tramite un corridoio sia alla scuola dell'infanzia statale "Papa Giovanni Paolo II", sia alla cucina che fornisce i pasti per tutte le scuole di Este e dintorni.

La sua strutturazione interna prevede ampi spazi dedicati ai bambini (v pagg.14,15,16) e appositi spazi di esclusivo utilizzo degli adulti. Questi ultimi comprendono una cucinetta, due spogliatoi con servizi igienici annessi, un bagno per disabili, una stanza con lavello e

piano cottura, l'ufficio della direzione e infine due depositi, di cui uno per carrozzine e passeggini.

Utenza

Il nido ha un bacino di utenza ampio perché accoglie bambini provenienti da tutti i quartieri della città, in quanto è l'unica struttura pubblica presente nel territorio per la fascia d'età 0-3 anni. E' frequentato da bambini di ogni ceto sociale e da alcuni anni registra un aumento della frequenza di bambini di famiglie straniere, sia con entrambi i genitori stranieri, sia figli di coppie miste.

Calendario e orario di funzionamento

Il nido è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 16.00. C'è la possibilità di usufruire del prolungamento di orario fino alle h.17.00, per i genitori che ne fanno richiesta in base a motivate esigenze di lavoro.

L'attivazione del servizio di prolungamento è prevista a partire da un numero minimo di cinque richieste.

Capienza e organico

La capienza complessiva è di 44 bambini, suddivisi in tre sezioni:

sez. piccoli n.12 bambini dai 3 ai 12 mesi

sez. medi n.16 bambini dai 13 ai 24 mesi

sez. medi/ grandi n.16 bambini dai 24 ai 36 mesi

Personale

- 1 coordinatrice
- 6 educatrici a tempo pieno
- 3 educatrici part-time
- 2 addette ai servizi a tempo pieno.

Cap. 2

SCELTE EDUCATIVE

I nostri riferimenti culturali

Nel nostro Nido siamo impegnati a tradurre nella pratica quotidiana le indicazioni che emergono dalla ricerca psico - pedagogica su questa fascia di età e di mantenere sempre attiva la riflessione sulla nostra stessa esperienza.

Riteniamo importanti le teorie sull'attaccamento di Bowlby, Mahler, Winnicott, Spitz che, attraverso le loro ricerche, hanno evidenziato l'assoluta importanza per la crescita del bambino della presenza di un partner in grado di garantirgli risposte costanti, significative, pregnanti di affettività.

In questo senso viene da noi interpretato il ruolo dell'adulto al nido, teso a costruire relazioni significative, rassicuranti e a porre la basi per la costruzione delle future relazioni interpersonali attraverso la maturazione dell'autostima, lo sviluppo di autonomie e di atteggiamenti sociali di empatia.

Anche il pensiero di Dewey incentrato sull'idea di "bambino attivo e competente" e di "scuola attiva" incontra le nostre scelte e ci orienta verso la realizzazione di un nido in cui il fare e il giocare del bambino diventi reale esperienza di crescita.

Sul fronte dello sviluppo cognitivo Piaget resta un riferimento che ci aiuta a comprendere il "perché" delle azioni del bambino per i suoi studi sulle strutture dell'intelligenza.

Inoltre, per l'aspetto organizzativo dell'ambiente, ci è tornato utile il pensiero della psicopedagogista inglese E. Goldschmied che vede il nido come un luogo di benessere, e propone una riflessione educativa sulle caratteristiche degli spazi, degli arredi, sulla organizzazione dei tempi, aspetti che fanno parte della nostra quotidianità di vita al nido.

La nostra formazione si arricchisce inoltre, di anno in anno, anche attraverso i corsi di aggiornamento cui partecipiamo. Gli strumenti culturali e metodologici che i corsi ci offrono ci consentono di aggiornare e condividere tra colleghe conoscenze e metodologie di grande utilità per la nostra pratica educativa.

Il bambino soggetto di diritti

Il riconoscimento del bambino come persona viene ampiamente affermato da documenti ufficiali nazionali e internazionali dai quali riteniamo di non poter prescindere nello svolgimento del nostro lavoro. Sono documenti che affermano la dignità di persona del bambino, con tutti i diritti che ne conseguono sul piano del benessere fisico, psichico, dell'educazione e dell'istruzione.

Sicuramente sullo sfondo sta la "Convenzione sui diritti dell'Infanzia" approvata dalla Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1989, ratificata in Italia nel 1991 e fortemente voluta anche dall'Unicef.

Altri documenti, nati più specificamente per orientare l'azione pedagogico-educativa dei servizi che nel nostro Paese si rivolgono all'infanzia, sono il testo nazionale degli "Orientamenti della scuola dell'infanzia" del 1991 e degli "Orientamenti socio-psicopedagogici per gli asili nido e i servizi innovativi" della Regione Veneto del 1994.

Il profilo del bambino in uscita

Il nostro lavoro è orientato a promuovere la crescita armonica del bambino, vale a dire che ci si impegna a prestare attenzione alle istanze legate alle diverse aree formative della persona, cercando di coniugare traguardi condivisibili per età con i tempi personali di crescita di ciascuno.

Il profilo di bambino che riteniamo di poter descrivere al termine dell'esperienza del nido risponde alle seguenti caratteristiche:

- libero e capace di esprimere le proprie curiosità rispetto al mondo che lo circonda
- dotato di fiducia nelle proprie capacità
- capace di instaurare rapporti positivi di gioco con gli altri bambini, di condividere i momenti e gli oggetti della quotidianità, di essere aperto alle relazioni sociali
- autonomo nella gestione dei bisogni primari
- capace di esprimere verbalmente diversi contenuti

L'Integrazione

L'integrazione è un processo educativo che trova nel nido diverse direzioni di impegno in relazione ai bisogni espressi nella disabilità, nello svantaggio socio-culturale e nell'integrazione interculturale.

L'accoglienza dei bambini disabili al nido è prevista dall'art. 12 della L. 104. Essa viene intesa non come generica socializzazione, ma come opportunità educativa tesa a dare pieno sviluppo alle potenzialità proprie di ogni singolo bambino.

La via che porta all'integrazione è essenzialmente quella della individualizzazione dell'intervento educativo che viene da noi percorsa attraverso l'adozione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). Questo strumento di programmazione consente di focalizzare l'attenzione sulle potenzialità reali del bambino e di predisporre percorsi adeguati da condividere con i genitori e con l'equipe specialistica di riferimento.

La figura del sostegno, assegnata dall'USL, consente di supportare il lavoro delle educatrici di sezione e di far fronte a tutti gli aspetti di cura che si rendono necessari.

Le situazioni di svantaggio socio-culturale richiedono a loro volta un lavoro individualizzato nei confronti del bambino e un buon raccordo con i servizi di territorio che ne sono interessati e coinvolti.

Il collegio del nostro asilo, fatta salva la specificità dei singoli casi, ritiene fondamentale adottare comportamenti e iniziative tese a:

- valorizzare il ruolo dei genitori, dando loro fiducia, al fine di rafforzare l'autostima del bambino
- valorizzare le conquiste del bambino calibrando le attese sulle sue possibilità e su quelle della famiglia
- aiutare e agevolare l'integrazione delle famiglie disagiate con le altre, attraverso inserimenti di gruppo, riunioni di sezione con i genitori, iniziative di mutuo aiuto.

Per sostenere le famiglie, il collegio ritiene altrettanto importante:

- aiutare a comprendere le regole su cui si basa l'organizzazione e la gestione del nido
- coinvolgere i genitori rispetto alle esperienze del figlio al nido e alle modalità

- adottate dalle educatrici
- dare informazioni e indicazioni sulle varie strutture di aiuto che esistono sul territorio.

L'accoglienza dei bambini stranieri a sua volta impegna il nido ad elaborare strategie di accoglienza a più livelli. Riteniamo infatti di dover prestare particolare attenzione alla comunicazione, per individuare le modalità più adeguate di informazione e di reciproco scambio, senza mai sottovalutare anche gli aspetti non verbali della comunicazione.

In ogni caso viene favorita la collaborazione di eventuali connazionali di fiducia della famiglia straniera per interventi di mediazione linguistica tesi a facilitare la reciproca comprensione;

analoga attenzione viene riservata alla relazione attraverso la costruzione di un clima accogliente e non invasivo per ridurre ansie, diffidenze e “distanze”; mentre a livello educativo con il bambino si ricorre all'osservazione e alla predisposizione di interventi individualizzati calibrati su bisogni, potenzialità e disponibilità dei singoli.

Cap. 3

SCELTE CURRICULARI

Il Curricolo

Il curricolo è l'insieme delle proposte di gioco e di attività che il nido elabora per offrire al bambino l'opportunità di fare esperienze significative rispetto alle fondamentali aree del suo sviluppo.

L'impianto teorico cui ci rifacciamo prende in considerazione le cinque Aree formative della persona – Corpo, Comunicazione, Logica, Ambiente, Educazione etico-sociale e affettiva – da cui discendono cinque Campi di Esperienza (C.d. E.).

Il riferimento di tale impianto teorico è la scuola di pensiero bolognese che all'inizio degli anni '90 ha elaborato un organico pensiero pedagogico sul Nido, giungendo ad offrire una ipotesi curricolare che ha dato risposta al diffuso bisogno di avere una "bussola" scientificamente testata e in grado di orientare l'operatività degli educatori.

I Campi di Esperienza

I C.d.E. sono gli ambiti del fare e dell'agire del bambino, rispetto ai quali individuiamo i contenuti culturali, gli obiettivi e le metodologie che informano il nostro intervento educativo e didattico.

Essi sono:

1. La percezione e il movimento (area Corpo)
2. Il gesto, le immagini e le parole (area Comunicazione)
3. La società e la natura (area Ambiente)
4. I problemi, le prove, le soluzioni (area Logica)
5. Il sé e l'altro (area Educazione Etico-Sociale e Affettiva)

1. La Percezione e il Movimento

La percezione e la motricità rappresentano la base dello sviluppo del bambino. La conquista dell'autonomia operativa e relazionale promossa dalle esperienze fini e grossomotorie permette di costruire l'alfabeto attraverso cui leggere e iniziare a interpretare il mondo circostante.

I sensi e il corpo sono infatti il collegamento tra il mondo interno del bambino e il mondo esterno: sulla base delle percezioni egli acquisisce ed elabora informazioni, attraverso il proprio corpo può esplorare ed esprimersi.

Obiettivi generali

- Sperimentare schemi posturali finalizzati al camminare
- Acquisire sempre maggiore sicurezza, equilibrio e controllo nei movimenti
- Sviluppare una motricità sempre più funzionale
- Riconoscere il proprio corpo o parti di esso

- Sviluppare la motricità fine
- Confrontare oggetti e materiali in base a criteri percettivi

Ci proponiamo di raggiungere tali obiettivi attraverso giochi liberi e momenti di attività programmate settimanalmente quali la psicomotricità, la manipolazione, i giochi simbolici e gli stessi rituali di vita quotidiana.

2. Il gesto, l'immagine, la parola

E' il campo di esperienza della comunicazione che nasce e si sviluppa nel bambino nel corso dell'interazione con l'ambiente che lo circonda.

Al nido inizialmente viene privilegiata la comunicazione non-verbale propria del primo anno di vita, per poi passare gradualmente alla comunicazione verbale, via via sempre più strutturata.

Rientrano in questo campo di esperienza anche le forme di comunicazione non verbali, quali l'espressione grafico-pittorica e gestuale.

Obiettivi generali

- Comunicare con l'adulto attraverso le modalità del linguaggio non verbale
- Comprendere, imitare e produrre suoni, gesti e prime parole riferite alle azioni e al contesto della quotidianità
- Sostenere situazioni di reciprocità per esprimere bisogni, richieste
- Utilizzare il linguaggio verbale in modo comprensibile e articolato
- Arricchire il proprio vocabolario
- Comprendere il significato di brevi messaggi e racconti
- Descrivere immagini e esperienze personali
- Ricordare brevi storie e canzoni
- Utilizzare strumenti e semplici tecniche per attività grafico-pittoriche

Per il raggiungimento di tali obiettivi cureremo molto la comunicazione individuale nei momenti delle routine. A livello di attività sosterremo il gioco simbolico, faremo ampio utilizzo dei libri per letture ad alta voce, letture animate e giochi di drammatizzazione.

Si promuoveranno esperienze sonoro-musicali e si favorirà l'uso di diversi materiali traccianti per educare alla creatività.

3. La società e la natura

Questo campo è inerente allo sviluppo delle capacità che portano il bambino a integrarsi attivamente nel proprio ambiente di vita, attraverso la costruzione dei primi sistemi di riferimento, la maturazione di punti di vista personali, la comprensione e l'esperienza di procedure.

Parallelamente è anche il campo che gli consente di acquisire informazioni e conoscenze legate ai fenomeni e alle leggi dell'ambiente fisico e naturale.

Obiettivi generali

- Riconoscere e distinguere ambienti, ritmi e routine della giornata
- Orientarsi negli spazi del nido
- Conoscere il posto degli oggetti e saperli rimettere in ordine
- Conoscere il nome degli oggetti che utilizza e degli spazi precisati

- Adottare schemi di comportamento o di procedure adeguate alle diverse situazioni
- Riconoscere gli elementi dell'ambiente esterno
- Riconoscere fenomeni legati al succedersi delle stagioni e agli eventi atmosferici

Rispetto a questo campo acquista molta importanza la fruibilità e l'articolazione degli spazi per consentire al bambino di muoversi con la necessaria autonomia e per offrirgli diversificate occasioni di gioco e attività.

Le proposte didattiche andranno dal gioco simbolico dei ruoli, a percorsi di conoscenza e di esplorazione dell'ambiente naturale e animale. Verrà molto sollecitata l'osservazione dei fenomeni legati agli eventi atmosferici, al succedersi delle stagioni e la ricerca di associazioni con le nostre abitudini di vita.

4. I problemi, le prove, le soluzioni

E' un campo che presta attenzione alle capacità del bambino di compiere in modo coerente e funzionale azioni pratiche, come usare in modo adeguato oggetti, rispettare sequenze di azioni o determinate procedure; dall'altro si rivolge alle azioni mentali, come il saper raggruppare, ordinare, collezionare, azioni attraverso cui il bambino impara a intervenire sulla realtà in modo sempre più adeguato.

Obiettivi generali

- Utilizzare schemi di azione funzionali agli oggetti manipolati
- Utilizzare gli oggetti secondo la loro funzione d'uso
- Compiere azioni organizzate e combinate tra di loro (come fare incastri, inserimenti, infilare,...)
- Intervenire sugli oggetti per adattarli alle proprie esigenze di conoscenza o di utilizzo
- Compiere azioni come, raggruppare, seriare, secondo criteri dati
- Riconoscere sequenze di azioni o di un evento (prima-adesso-dopo)
- Riconoscere le relazioni topologiche usando i termini: dentro/fuori, sopra/sotto, alto/basso, grande/piccolo.

Fare, toccare, sperimentare sono le azioni attraverso cui il bambino incontra intuizioni di tipo logico e impara a organizzare il suo pensiero.

Le attività che aiutano questo percorso di crescita cognitiva sono il gioco euristico, giochi a tavolino strutturati (puzzle, incastri, costruzioni...) o con materiali ricavati dall'ambiente circostante, attività appositamente organizzate per consentire la ricerca e la scoperta delle proprietà fisiche e dei comportamenti dei materiali e degli oggetti, lettura di brevi storie su cui poi riflettere in termini di prima -dopo, di brevi sequenze di azioni.

Sicuramente anche la quotidianità dei rituali offre preziose occasioni, soprattutto con i

bambini più grandi, per fare esperienza nell'ambito di questo campo, attraverso iniziative che possono riguardare la registrazione delle presenze, del tempo atmosferico, ecc.

5. Il sé e l'altro

Questo campo fa riferimento allo sviluppo affettivo e sociale del bambino. In esso confluiscono tutte le esperienze che stimolano il bambino a tenere conto norme di comportamento e di relazione indispensabili per la convivenza.

Gli obiettivi riguardano i processi di costruzione dell'identità personale, di relazioni affettive con adulti e coetanei, di conquista di una progressiva autonomia di espressione.

Obiettivi generali

- Rivolgersi con fiducia all'adulto di riferimento e via via a tutti gli educatori della sezione
- Costruire relazioni con i compagni (accettarne la presenza, osservare e imitare comportamenti, condividere un gioco...)
- Manifestare apertamente bisogni, emozioni, desideri, attraverso gesti, espressioni del viso, parole
- Mettere in atto strategie di relazione sempre più complesse (condividere, cooperare, assumere ruoli complementari)
- Riconoscere emozioni e desideri negli altri
- Accettare le regole della vita del nido
- Accettare le regole dei giochi proposti

Tutta la vita al nido è permeata dalla relazione interpersonale e quindi risulta essere molto sollecitante per il bambino sul piano della maturazione di atteggiamenti di forte valenza sociale. In questo contesto, le routine, come il gioco autonomo di coppia o le varie attività che vengono proposte sono occasioni in cui, pur con dominanze diverse, è presente questa dimensione dell'esperienza.

Sarà la consapevolezza dell'adulto circa l'impegno richiesto al bambino ad orientare l'osservazione e prima ancora l'attenta organizzazione dei contesti.

Per aiutarlo a rafforzare la stima e la fiducia in se stesso si ricercheranno momenti di attenzione individualizzati per fare in modo che ogni singolo bambino si senta guardato, approvato, riconosciuto.

I Percorsi

La nostra didattica è caratterizzata dai Laboratori e dai Progetti Didattici.

I laboratori li intendiamo sia come spazi specifici attrezzati per specifiche attività, sia come ambiti mirati di proposta e di intervento, da svolgere sempre in piccolo gruppo e da alternare settimanalmente nell'arco dell'intero anno.

I laboratori che costituiscono la struttura stabile della nostra offerta formativa riguardano:

- la **manipolazione**, esercitata per sviluppare le abilità della motricità fine attraverso il gioco con materiali trasformabili (pasta di sale, pongo, sabbia...) e con materiali strutturati (materiali da infilare, incastrare, ...);
- il **tattilismo**, come educazione del senso del tatto attraverso l'esperienza dei contrasti (liscio/ruvido, caldo/freddo,...) per affinare la percezione tattile e avviare prime forma di associazioni tra oggetti e tra oggetti e sensazioni;
- il **grafico-pittorico**, che prevede l'approccio con i diversi materiali traccianti (colori a dita, a tempera, pennarelli, ...) per i primi segni e la conoscenza di strumenti (pennelli, rulli, spugne) per gli esercizi delle prime tecniche pittoriche;
- la **psicomotricità**, per privilegiare la corporeità del bambino come mezzo per soddisfare bisogni e desideri di tipo sensomotorio, affettivo, simbolico; ma anche come occasione per giochi di coordinamento motorio;
- il **simbolico**, come occasione per il bambino di elaborare la capacità di astrazione attraverso la personificazione di ruoli e il gioco di finzione;
- la **logica**, con giochi da tavolo e/o di recupero per giochi di collezione e raccolta, di seriazione, di trasformazione, del riempire e svuotare,...
- la **comunicazione**, attraverso la lettura di libri ad alta voce da parte dell'adulto, la lettura di immagini, percorsi di lettura, per avvicinare il bambino al libro e per aiutare l'evolvere del linguaggio;
- il **sonoro-musicale**, attraverso giochi sonori, utilizzo di semplici strumenti musicali strutturati e di riciclo, ascolto di musiche e canzoni, per sensibilizzare la percezione uditiva del bambino nel discriminare suoni e rumori, nell'apprezzare la musica...

I Progetti Didattici sono a loro volta percorsi tesi a dare sviluppo a un contenuto culturale di particolare interesse per il bambino, attraverso il riferimento a più campi di esperienza. Essi vengono programmati in corso d'anno, anche in base agli interessi che emergono dal gruppo, e alternati ai laboratori.

Entrambi, laboratori e progetti, sono strategie didattiche che aiutano il bambino nel percorso di scoperta delle proprie potenzialità e concorrono a renderlo protagonista del suo processo di apprendimento.

Sul piano metodologico viene valorizzato il gioco in tutte le sue forme, poiché esso viene riconosciuto come il principale veicolo di apprendimento del bambino.

Cap. 4

SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Le Attenzioni di base

- L'organizzazione e la vivibilità dell'ambiente

L'ambiente è riconosciuto come primo portatore del messaggio di accoglienza. In un ambiente pensato e ben organizzato, dove risulta facile muoversi, avvicinare autonomamente gli oggetti e i giochi, dove l'adulto è presente ma non incombente, il bambino entra con tranquillità, si sente a suo agio e si esprime con maggiore libertà.

- L'osservazione

L'osservazione è lo strumento di cui si serve l'adulto per comprendere il percorso di crescita del bambino. Essere sempre presente con i bambini con atteggiamento osservatore, quindi attento e consapevole, è un impegno educativo condiviso e periodicamente supportato dall'uso di schede di rilevazione per rendere esplicito il profilo del bambino.

- Le regole e le abitudini

Le regole mirano a dare al bambino sicurezza, senso di protezione, certezze cui fare riferimento. Perciò al nido le definiamo e le condividiamo innanzitutto tra adulti in modo che arrivino al bambino con chiarezza e tranquillità, aiutandolo nel suo processo di crescita.

- La documentazione

Raccontare ai genitori quanto viene fatto al nido attraverso l'esposizione di elaborati dei bambini, fotografie o altre modalità individuate, è sicuramente un modo per promuovere la loro partecipazione, seppure indiretta, all'esperienza del proprio figlio. Cerchiamo di curarla, avvalendocene anche con gli stessi bambini, per richiamare alla loro memoria i giochi e le attività fatte.

L'Inserimento

L'inserimento rappresenta uno dei momenti più delicati da affrontare nella pratica educativa e richiede un approccio corretto sul piano pedagogico poiché comporta una sostanziale modifica della qualità relazionale nella vita del bambino.

Le attenzioni richieste dall'inserimento vanno in una duplice direzione: da un lato ci sono le difficoltà del bambino legate alla separazione dal proprio ambiente familiare, al cambiamento delle proprie abitudini, alla sperimentazione del contatto con persone

nuove, con ambienti sconosciuti, con bambini che in qualche misura generano disturbo

nella relazione con l'adulto; accanto c'è il genitore che potrebbe vivere con sensi di colpa o ansia la separazione dal figlio e che necessita di essere accompagnato in questa esperienza con sensibilità e con chiarezza di indicazioni.

I tempi e le modalità d'inserimento sono pertanto pensati in funzione della gradualità di permanenza al nido per il bambino e della possibilità di permanenza del genitore accanto al figlio nei primi giorni di frequenza, secondo una scansione temporale che prevede una presenza progressivamente in diminuzione. Un incontro assembleare nel nido per la presentazione del servizio e il colloquio individuale completano il complessivo quadro degli aspetti organizzativi da noi adottati.

Prima di accogliere i nuovi iscritti si affronta il reinserimento dei bambini che già frequentano il nido poiché va riconosciuto loro un tempo per la ripresa dei contatti con le persone e con gli ambienti, anche in previsione dell'arrivo dei nuovi bambini ai quali l'educatrice dovrà necessariamente riservare maggiori e particolari attenzioni.

La modalità di inserimento da noi adottata è di piccolo gruppo perché consente l'incontro tra genitori e la condivisione dell'esperienza e inserisce il bambino fin da subito in un contesto socializzante che aiuta le relazioni.

Ogni educatrice è il riferimento privilegiato di un gruppo di bambini e viene supportata dalle colleghe nella gestione delle dinamiche della sezione.

I Tempi e le Modalità

Preparano l'inserimento dei nuovi iscritti:

- l'assemblea dei genitori di fine giugno finalizzata alla presentazione del nido, ad illustrare le modalità di inserimento, a fornire tutte le informazioni di carattere generale, a fissare il calendario dei colloqui;
- i colloqui individuali con i genitori nei giorni 31 agosto dalle ore 9.30 alle ore 13.00; 1 - 2 e 3 settembre dalle ore 12.15 alle ore 13.15 (dalle h 7,30 alle 12.00 dei giorni 1-2-3 settembre il nido svolge il servizio per i bambini "vecchi" frequentanti), per consentire un primo scambio di informazioni e per creare le basi di un rapporto interpersonale fondato sulla fiducia;

L'accoglienza dei nuovi iscritti decorre dalla seconda settimana di settembre. L'inserimento viene attuato secondo le modalità di seguito descritte.

Prima settimana di frequenza

- Primo giorno: ore 9.30-10.30

I genitori con i bambini entrano insieme e restano nella sezione per l'intera ora. I genitori si siedono sulle panchine o sui materassi e conversano tra di loro, mentre una educatrice è a disposizione per scambi informativi. I bambini, intrattenuti dalle colleghe, vanno e vengono dai loro genitori.

- Secondo giorno: ore 9.30-10.30

Rimane invariato l'orario di arrivo. E' previsto un primo momento di distacco per verificare la conseguente reazione del bambino.

Prima di uscire dalla stanza il genitore viene invitato a salutare il bambino e l'educatrice subentra ai genitori.

- Terzo e quarto giorno: ore 9.30-10.30/10.45

Rimane invariata la modalità, ma aumenta il tempo del distacco dal genitore.

- Quinto giorno ore 9.30-10.45

Il genitore accompagna il bambino in sezione, lo saluta e poi esce.

Seconda settimana di frequenza

- Primo giorno ore 9.30-10.45

Il genitore accompagna il bambino lo saluta e poi esce, restando a disposizione per eventuali chiamate.

- Dal secondo al quinto giorno ore 9.00-11-45/12.00

Il bambino consuma il pranzo al nido con l'educatrice e con il gruppo dei compagni e dopo un breve passaggio in bagno, torna a casa.

Terza settimana di frequenza

Nell'arco della settimana il bambino completa la sua permanenza al nido fino al riposo pomeridiano.

Organizzazione delle Sezioni

Il nostro nido è composto da tre sezioni che prendono il nome dai colori degli arredi: sezione verde dedicata ai piccoli (3-12 mesi) con 12 bambini, sezione azzurra e gialla dedicata ai medi e grandi (generalmente 13-36 mesi), con 16 bambini ciascuna.

In ogni sezione sono presenti tre educatrici: esse lavorano insieme e tutte conoscono bene il gruppo dei bambini, ma ciascuna continua ad essere il riferimento privilegiato del gruppo seguito nell'inserimento anche nei momenti delle routine (distacco al mattino, il sonno, il pranzo, il cambio e nel rapporto con i genitori).

Durante le attività didattiche del mattino sono invece alternati momenti di vita di sezione, di gruppo, di intergruppo, di intersezione, in base alle attività previste dalla programmazione didattica. Quest'ultima tuttavia viene attuata con la flessibilità richiesta dai bambini stessi: bisogni particolari che giornalmente possono emergere nel gruppo o interessi espressi dai bambini.

Spazi e Materiali

L'ambiente è uno degli elementi fondamentali della progettazione educativa al nido. Le educatrici ne fanno oggetto di ricerca e azione educativa nello svolgimento della loro professione. L'ambiente che il nostro nido offre all'esperienza dei bambini è organizzato rispettando i criteri e i principi della normativa vigente. E' costituito da spazi pensati, strutturati in angoli di interesse e quindi allestiti per offrire occasioni di gioco e di attività adeguate ai bisogni di crescita del bambino e agli interessi propri delle età cui si rivolgono.

I vari angoli dispongono infatti di una varietà di materiali il più possibile accessibili al bambino e facilmente riordinabili.

Ogni bambino dispone inoltre di spazi e oggetti personali: un armadietto nel quale riporre i propri indumenti e le cose da portare a casa; il proprio lettino e un posto personale all'interno della stanza della nanna dove riporre il ciuccio o il pupazzo preferito per dormire.

Sezione Piccoli (sezione verde)

La sezione dedicata ai piccoli comprende la stanza-gioco, le camerette per il sonno, il bagno, tutte attrezzate adeguatamente per la destinazione d'uso.

La stanza-gioco dispone di uno spazio che consente l'esplorazione e il movimento del bambino, in un clima di intimità e tranquillità. Essa è strutturata in angoli, taluni permanenti e altri mobili suscettibili di variazioni in base a interessi emergenti nei bambini.

Sono permanenti:

Angolo morbido: con tappeto, specchio a misura di bambino, giocattoli morbidi o di interesse sensoriale. E' predisposto per le esperienze legate alla poli-sensorialità dei piccolissimi, ma è anche l'angolo delle coccole e del contenimento.

Angolo motorio: attrezzato con grandi costruzioni e strutture con dislivelli che consentono al bambino di sperimentare il movimento e lo spazio.

Angolo del gioco euristico: è un angolo in cui il bambino trova il "cestino dei tesori" contenente oggetti e materiali non strutturati appositamente per il gioco, ma presenti negli ambienti di vita. Esso offre al bambino la possibilità di soddisfare il grande bisogno di conoscenza attraverso la manipolazione, l'esplorazione, la ricerca personale.

Inoltre, per le routine:

Angolo del pranzo: nel considerare questo spazio si è pensata una proposta diversificata in due zone tenendo conto dei bisogni differenziati legati alla crescita dei bambini. Oltre ai seggioloni per i piccolissimi, sono stati adottati tavoli a forma di mezzaluna per i più grandi che consentono all'educatrice di seguirli individualmente ma anche come gruppo e tavoli quadrati con sedie per i bambini grandi della sezione. Le educatrici sono compresenti al momento del pranzo e siedono accanto ai bambini.

Stanze per il sonno: riservate e riposanti, con letti e biancheria personale.

Bagno: adibito per le cure igieniche, ma anche utilizzato come spazio per i giochi con l'acqua e i travasi.

Sezioni Divezzi (sezione gialla e sezione azzurra)

All'interno del nido vi sono due sezioni destinate al gruppo dei medi-grandi, la sezione azzurra e quella gialla. Le due sezioni sono divise da una parete con porte a scomparsa che, aperte, creano un ampio spazio utilizzabile in occasioni particolari di festa.

Gli arredi delle due comprendono anche tavolini e sedie, oltre a spazi liberi e tappeti, per consentire lo svolgersi differenziato di giochi e attività che iniziano a richiedere modalità diverse di approccio, anche posturale.

La strutturazione degli angoli prevede:

Angolo del gioco simbolico e del travestimento: allestito per favorire l'evocazione dei vissuti quotidiani, sperimentando nel "far finta" azioni e ruoli.

Angolo delle costruzioni: fornito di giochi e materiali che stimolano il pensiero logico.

Angolo della lettura: con libreria accessibile e tappeto per i momenti di ascolto di storie lette ad alta voce dall'educatrice, ma anche per momenti di lettura individuale.

Le sezioni medi-grandi dispongono anche di una **stanza-atelier** dedicata principalmente ai giochi di manipolazione e alle attività grafico-pittoriche.

Inoltre, per le routine:

Angolo del pranzo: dedicato al pranzo, ma anche utilizzato per molteplici attività a tavolino.

Stanze per il sonno: destinate esclusivamente per il riposo pomeridiano.

I bagni: adibiti per la cura igieniche, ma anche utilizzati come spazi per i giochi con l'acqua e i travasi.

Per consentire l'esercizio motorio abbiamo creato lo **spazio della motricità** usufruendo del corridoio di collegamento con la scuola dell'infanzia, dove si trovano tricicli, macchinette e trenino.

Inoltre in base a un calendario concordato con la vicina scuola dell'infanzia utilizziamo il loro grande salone per giochi psicomotori, attrezzato con materassi, cubi e strutture che permettono la realizzazione di percorsi finalizzati, oltre che con palle, cerchi, corde, ecc.

Spazio esterno: giardino

Il giardino dell'asilo nido è stato parte integrante della progettazione architettonica, ed è stato pensato come spazio con un preciso valore educativo-didattico, da rendere ricco di stimoli e facilitatore di esperienze.

Il giardino è ampio, recintato, ombreggiato e attrezzato con tavolini, casetta, giostre.

Per i bambini più piccoli c'è uno spazio protetto, delimitato da una rete, per permettere loro di esplorare e di fare esperienze sensoriali e di movimento tipiche di questa età, con sicurezza e tranquillità.

Tutte e tre le sezioni si affacciano direttamente sul giardino.

Le Routine

Per routine s'intendono quelle attività quotidiane che segnano il ritmo delle giornate,

conferiscono loro regolarità e prevedibilità. Attraverso le routine il bambino impara il tempo (il prima e il dopo), si crea delle attese e diviene in grado di fare anticipazioni, talora rassicuranti.

Esse si riferiscono ad alcuni momenti organizzativi della vita al nido come l'entrata, l'uscita, il saluto; a momenti di cura come il pranzo, il cambio, il riposo; a momenti dedicati ad alcuni tipi di gioco cui si ricorre prevalentemente ad orari fissi.

La nostra attenzione è volta ad evitare che le routine siano improntate alla rigidità e alla meccanicità, per tradurle invece in occasioni di relazione e per fare sì che questi appuntamenti acquistino senso per il bambino.

Il Pranzo

Oltre a soddisfare un bisogno primario il pranzo è anche momento di relazione e di forte valenza educativa sul piano dell'educazione al gusto e della conquista di autonomie.

Riteniamo che il bambino debba poter vivere il rituale del pranzo con serenità, senza forzature rispetto l'assaggio di cibi sconosciuti o poco graditi e senza imposizioni rigide sul fronte dei comportamenti.

L'introduzione delle regole di comportamento a tavola viene facilitata dalla presenza delle educatrici che siedono vicino ai diversi gruppi di bambini, potendo così sostenere un clima relazionale positivo, portare il gruppo a regolarsi su tempi e comportamenti simili, valutare quando insistere il necessario o quando essere accomodante.

Così l'introduzione delle posate e il loro corretto uso può essere seguito da vicino e il bambino può ricevere gli aiuti necessari.

Il Cambio

Le cure fisiche oltre a soddisfare bisogni fisiologici rappresentano per il bambino un nutrimento affettivo e psicologico importante per la costruzione del sé corporeo.

In questa prospettiva le modalità con cui trattiamo i bisogni corporei dei bambini sono tese a trasmettere la fiducia in sé e negli altri, a promuovere partecipazione e autonomia, a creare una intimità di relazione a supporto dell'autostima.

Per perseguire queste finalità ci atteniamo ad atteggiamenti e comportamenti che garantiscono il rapporto continuativo di una stessa educatrice, l'adozione di gesti non affrettati, dolci e rispettosi, l'accompagnamento verbale delle azioni che si compiono, la sollecitazione della partecipazione del bambino al rituale.

Mentre per i piccoli il cambio avviene nel rapporto individuale, per i più grandi l'accesso al bagno avviene per piccoli gruppi per assicurare sia un clima tranquillo sia la possibilità di attenzioni individuali da parte dell'educatrice e valorizzare le autonomie di base già acquisite dai bambini.

Il Sonno

Il sonno comporta il totale abbandono di ogni resistenza interna e per le implicazioni psicologiche che comporta induce ad una attenzione particolare rivolta alle esigenze di ogni singolo bambino. Tendiamo perciò a riservare al sonno attenzioni che non siano anonime favorendo la personalizzazione degli oggetti e delle modalità di

addormentamento.

Il lettino ha un posto fisso, viene proposta una musica rilassante e le educatrici stanno vicine ai bambini che hanno maggiore difficoltà di addormentarsi. Vengono assecondate le modalità di ciascuno (chi usa il ciuccio, chi si porta un oggetto da casa,...) e gradualmente vengono accompagnati verso una sempre maggiore autonomia. Anche il risveglio avviene rispettando i tempi di ciascuno e mano a mano che i bambini si alzano viene proposta una attività tranquilla nella stanza adiacente.

Accoglienza e Ricongiungimento

A questi momenti si riconosce grande importanza poiché il ritrovarsi con gioia promette una buona giornata e il congedarsi è anche rinnovare l'appuntamento per il giorno successivo. In entrambe le situazioni il saluto individuale e una breve comunicazione con il genitore servono a infondere sicurezza nel bambino.

Il nostro atteggiamento è sempre orientato a registrarci sullo stato d'animo del bambino al momento della separazione al mattino così come su quello dell'incontro con il genitore al momento dell'uscita, che può richiedere mediazione in base alla giornata trascorsa al nido.

I Tempi

Il nido, di norma, inizia l'attività col mese di settembre, termina con la prima settimana di luglio e rispetta il calendario delle festività di Natale e Pasqua.

Il tempo della quotidianità è programmato secondo fasce orarie che rispondono all'esigenza organizzativa del servizio (tempo istituzionale).

All'interno di esse si svolgono le routine e le attività ludico-didattiche cui la ricchezza e la varietà di relazioni e dinamiche conferiscono il senso dell'esperienza per il bambino (tempo prassico e simbolico).

La nostra giornata è così scandita:

7.30 – 9.00	Accoglienza (per medi/grandi nella stanza gialla)
9.00 – 9.30	Formazione dei gruppi-sezione. Colazione
9.30 – 10.45	Attività didattica come da programmazione
10.45 – 11.15	Cure personali e preparazione al pranzo
11.15 – 12.00	Pranzo
12.00 – 12.30	Gioco autonomo, cure igieniche e preparazione al sonno. Prima uscita
12.30 – 14.30	Nanna
14.30 – 15.30	Risveglio, cambio, merenda
15.30 – 16.00	Gioco autonomo o attività tranquilla proposta dall'educatrice. Seconda uscita

16.00 – 17.00	Prolungamento orario per chi ne ha fatto richiesta
---------------	--

All'esterno di ogni sezione esiste una lavagna dove giornalmente viene comunicato ai genitori il lavoro svolto con i bambini e il diario giornaliero dove i genitori possono trovare tutte le notizie utili riguardanti la giornata trascorsa dal figlio.

I Progetti consolidati

Si tratta di progetti che fanno riferimento a ricorrenze del calendario annuale e scolastico.

Progetto biblioteca

Per coinvolgere le famiglie in una esperienza di lettura con i propri figli si è pensato al prestito Nido-casa.

Il mercoledì mattina sarà il giorno della settimana dedicato alla lettura animata in sezione.

Al termine dell'attività ogni bambino sarà invitato a scegliere un libretto tra quelli esposti nel mobiletto/bacheca e a riporlo accuratamente in una borsetta personalizzata con il proprio nome. Ogni bambino lo ritroverà poi al termine della giornata sopra il proprio armadietto: sarà come portare a casa un "pezzetto di nido" da condividere con mamma e papà.

Un'educatrice segnerà su un apposito registro il titolo del libro, la data del prestito e il nominativo del genitore.

I libri in prestito vengono restituiti al Nido dopo una settimana.

Festa di Natale

E' una ricorrenza piena di attesa per i bambini e per le stesse famiglie, per la quale ogni anno viene organizzato uno scambio di auguri all'interno del nido.

Nel mese di dicembre le attività e le letture di libri vertono intorno a questa festività.

L'arrivo di Babbo Natale con un piccolo regalo per ciascuno (offerto dall'Amministrazione) e un laboratorio di cucina per la preparazione di biscotti da portare a casa, sono le iniziative sempre riproposte.

Festa di Carnevale

Il Carnevale viene festeggiato con una giornata dedicata a giochi, canti, danze. A questa festa ci si prepara dedicando spazio al gioco dei travestimenti, alla lettura di libri con personaggi curiosi, per arrivare a concordare con i singole bambini il tipo di travestimento preferito per il giorno della festa.

Non è scontato che il bambino accetti di indossare maschere e di truccarsi, pertanto non vengono esercitate forzature, ma si rispettano le preferenze individuali.

Festa di fine anno

E' una festa organizzata alla fine dell'anno educativo tra le famiglie, i bambini e il personale del nido con il significato di salutare i bambini grandi che proseguiranno il loro cammino alla Scuola dell'Infanzia e dare un' arrivederci a settembre per i bambini piccoli. In occasione di tale festa vengono consegnati ai bambini il diario personale e il DVD dove vengono raccolti i lavori realizzati, le storie e le canzoni più amate, le fotografie delle attività e le annotazioni di fatti salienti riguardanti le esperienze compiute dal bambino al nido. La festa, cui partecipa anche una rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, si svolge nel pomeriggio, allietata da animazione, canti, giochi.

Progetto Nido-FAMIGLIA

Con questo progetto si offre la possibilità al genitore di partecipare ed essere coinvolto nelle attività dell'asilo nido.

L'attività si svolge nel pomeriggio, dopo la merenda. L'educatrice accoglie in sezione i bambini accompagnati dal proprio genitore per svolgere un'attività a tema.

Nido aperto

E' una iniziativa promossa nel periodo primaverile (un sabato o una domenica mattina) in previsione delle nuove iscrizioni per dar modo alla comunità di visitare il nido, conoscere la sua organizzazione e il personale.

La Continuità con la Scuola dell'Infanzia

La continuità educativa è un valore cui ci ispiriamo idealmente nel corso di tutto il nostro lavoro, consapevoli del fatto che soddisfare i bisogni di crescita e di sviluppo propri dell'età dei bambini sia il modo più coerente di pensare alla continuità del loro cammino.

La vicinanza della scuola dell'infanzia ci incoraggia tuttavia ad intraprendere iniziative più concrete agli occhi degli stessi bambini per avvicinarli alla realtà scolastica che li accoglierà e per prepararli sul piano affettivi/emotivo alla nuova esperienza.

Il tempo dedicato alle iniziative di continuità si colloca tra maggio e giugno. Per quel periodo vengono concordate con le colleghe della scuola dell'infanzia visite per la conoscenza degli ambienti e per la condivisione di giochi e brevi attività da fare insieme ai bambini della scuola dell'infanzia.

Cap. 5

SCELTE ORGANIZZATIVE

Competenze del personale

La coordinatrice:

- Coordina gli aspetti organizzativi generali del servizio;
- Coordina gli educatori nell'elaborazione del progetto educativo e nella verifica della sua attuazione, nella piena valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili, nonché le attività socio-pedagogiche e ludiche che si realizzano al nido;
- Aiuta le educatrici nei casi di bisogno;
- Mantiene continui e costanti rapporti con i genitori, con il Comitato di Gestione e con l'Amministrazione Comunale, per ogni eventuale problema di rispettiva competenza connesso al buon andamento e alla organizzazione del nido;
- Tiene colloqui informativi con i genitori;
- Si accerta sull'esito degli inserimenti e delle condizioni di salute dei bambini frequentanti;
- Cura i rapporti con le altre istituzioni per l'infanzia presenti nel territorio;
- Controlla la preparazione e la qualità degli alimenti, la pulizia e l'igiene del nido;
- Promuove e convoca incontri con tutto il personale del Nido al fine di realizzare occasioni costruttive e per determinare una maggiore funzionalità del servizio;
- Vigila sul corretto espletamento delle attività del personale sottoposto promuovendo e garantendo il rispetto delle decisioni organizzative assunte;
- Procede, sentito il personale, alla formulazione dell'orario, all'alternarsi dei turni di servizio ed all'utilizzo del monte ore, nell'ambito dei criteri generali stabiliti dall'Amministrazione Comunale, avendo particolare riguardo alla funzionalità del servizio in rapporto alle esigenze ed al numero di presenze di bambini durante i vari momenti della giornata. Essa è la figura cui sia l'Amministrazione Comunale che il Responsabile del Servizio si riferiscono ed a cui il personale del Nido deve in ogni occasione rapportarsi.

Le educatrici

- Operano nel nido rispondendo agli obiettivi di armonico sviluppo psico-fisico, di socializzazione del bambino, nonché di integrazione della azione educativa con la famiglia.
- Programmano e attuano il P.O.F., la Programmazione didattica e curano la documentazione delle attività svolte e del complesso degli interventi educativi realizzati.

Gli addetti ai servizi:

Curano la pulizia e l'igiene degli ambienti del nido, compresi i giochi dei bambini, contribuendo a rendere l'ambiente accogliente e sicuro;
Collaborano con il personale educativo nei rituali quotidiani e in occasione di particolari progetti.

Incarichi specifici

All'inizio di ogni anno vengono attribuiti i seguenti incarichi:

- Comitato di gestione: ne sono membri la coordinatrice e una educatrice. Esse prendono parte a tutti i compiti e alle procedure proprie del Comitato.
- Referenti sicurezza: sono la coordinatrice e una educatrice, previo apposito corso di formazione. A loro compete effettuare controlli periodici sugli estintori, verificare il funzionamento delle luci di emergenza, i piani di evacuazione e segnalare all'Amministrazione eventuali anomalie.
- Referenti di pronto soccorso: sono la coordinatrice e una educatrice, previo apposito corso di formazione. Si occupano dei primi interventi in caso di necessità e controllano che la cassetta di pronto soccorso sia sempre in ordine.
- Referenti continuità nido-scuola dell'infanzia: sono la coordinatrice e due educatrici. Elaborano il progetto educativo-organizzativo e partecipano alle riunioni tra educatrici e insegnanti della scuola dell'infanzia.
- Controllo delle pulizie: una ausiliaria ha il compito di compilare giornalmente la scheda di registrazione delle pulizie.

Riunioni collegiali del personale

Collegio educativo:

Si riunisce una volta al mese e prevede sempre la presenza della coordinatrice.

Lo scopo di tali incontri è:

- confrontarsi sugli aspetti educativi dei singoli gruppi-sezione e, quando necessario, approfondire questioni riguardanti singoli bambini;
- discutere di situazioni, problematiche, aspetti organizzativi riguardanti il nido;
- approfondire tematiche di carattere educativo e didattico..

Collegi operatori (educatrici e addetti ai servizi):

Si riunisce una volta al mese, nell'ambito del Collegio educativo per verificare gli aspetti organizzativi del nido e per pianificare progetti che prevedono la reciproca collaborazione (resa possibile anche dal coinvolgimento del personale ausiliario in corsi di aggiornamento

insieme al personale educativo)

Commissione continuità nido-scuola dell'infanzia:

Si riunisce una volta l'anno presso la scuola dell'infanzia per organizzare l'attività dell'anno in corso e per un ritorno di informazioni circa il passaggio dei bambini del precedente anno.

Attività di verifica e valutazione di fine anno:

Viene svolta da tutto il personale educativo e prevede da due a cinque rientri pomeridiani, per le seguenti attività:

- compilazione delle schede di verifica e valutazione per ciascun bambino;
- riordino sezioni;
- prima pianificazione del lavoro dell'anno entrante.

Prima pianificazione del lavoro dell'anno entrante:

Viene svolta dal personale educativo nei primi giorni di apertura dell'anno scolastico e comprende:

- colloqui con i genitori dei bambini nuovi entranti;
- organizzazione e sistemazione spazi degli ambienti;
- revisione in collettivo del POF.

Cap. 6

SUPPORTI ALLA QUALITA' DELL'OFFERTA

Forme di partecipazione dei genitori

La partecipazione dei genitori è ritenuta un valore importante e irrinunciabile. Essa viene ricercata e promossa sia nella quotidianità degli scambi informativi, sia attraverso momenti più formalizzati.

Questi ultimi prevedono:

Riunioni di sezione

Coinvolgono genitori e educatrici per presentare il P.O.F. e la programmazione didattica, informare sull'andamento dei gruppi-sezione e per approfondire eventuali questioni educative di interesse dei genitori.

Colloqui individuali

Sono colloqui che si svolgono in corso d'anno per approfondire gli scambi di informazioni, concordare linee educative e per mantenere viva la riflessione sul processo di crescita del bambino. Essi possono svolgersi su richiesta delle educatrici o degli stessi genitori.

Incontri formativi

Sono incontri con esperti del settore educativo per trattare tematiche educative scelte e concordate con i genitori, a sostegno del loro ruolo genitoriale.

Documentazione delle attività didattiche

La cura della documentazione costituisce una forma di comunicazione finalizzata a offrire informazione, a sollecitare curiosità, domande e, quindi, a sostenere la partecipazione dei genitori all'esperienza di crescita dei figli.

Festa di fine anno

Momento di convivialità tra genitori, bambini, educatrici.

Progetto Nido-FAMIGLIA

Possibilità per i genitori di partecipare ed essere coinvolti nelle attività dell'asilo nido.

Organi collegiali

Il Comitato di Gestione

Alla gestione dell'asilo nido partecipa un Comitato che in qualità di organo consultivo:

- ha come obiettivo quello di promuovere la partecipazione delle famiglie alla gestione sociale del nido;
- ha compiti di verifica, di controllo e compiti consultivi su temi legati alle problematiche organizzative e gestionali dell'Asilo Nido;
- svolge un ruolo propositivo sottoponendo all'Amministrazione Comunale proposte in merito alla realizzazione di miglioramenti del Servizio;

Il Comitato di Gestione è composto da:

3 rappresentanti del Consiglio Comunale

3 genitori eletti dall'Assemblea dei genitori

1 rappresentante delle organizzazioni sindacali

1 rappresentante del personale educativo

Il presidente viene eletto dal Comitato stesso

Alle riunioni del Comitato partecipano la coordinatrice del nido con funzioni di segretaria e l'Assessore competente.

Formazione e Aggiornamento

Aggiornamento e formazione assolvono la funzione di creare un contesto culturale e professionale omogeneo che consenta un vero lavoro di team caratterizzato da intesa professionale e di sperimentare metodologie aggiornate rispetto alla ricerca scientifica.

E' con queste finalità che l'Amministrazione promuove corsi rivolti al personale educativo o promuove la partecipazione a corsi gestiti da altri Enti del territorio.

Riteniamo per altro utile ai fini del nostro aggiornamento le occasioni di incontri collegiali dedicati all'approfondimento di tematiche educative, così come la consultazione delle riviste dedicate ai problemi dell'infanzia e dei servizi e gli stessi incontri formativi rivolti ai genitori.

Rapporto con il territorio

Il nostro nido è attivamente inserito nel contesto territoriale all'interno del quale ha instaurato un rapporto di rete con le varie agenzie che si occupano di infanzia e delle problematiche ad essa connesse.

Attiviamo infatti rapporti di collaborazione con:

- le diverse scuole dell'infanzia circostanti per la realizzazione della continuità verticale, durante l'anno scolastico vengono programmate per i bambini più grandi delle uscite per la conoscenza della scuola dell'infanzia .
- confronti e scambi di informazioni con l'USL per l'integrazione dei bambini certificati

- l'università per il tirocinio di studenti dei corsi di laurea in Scienze della Formazione e di strutture scolastiche a indirizzo educativo
- i servizi del Comune per i bambini con svantaggio socio – culturale.

Rapporti con il Settore Pubblica Istruzione

Il nostro Nido fa capo al Settore Pubblica Istruzione del Comune di Este-
Piazza Maggiore n. 6.

Il Dirigente del Settore è il dottor Bonaldo Giorgio
tel. 0429/617521

Il Responsabile amministrativo è il dott. Malachin Fabrizio
tel. 0429/617576

Per reclami o ricorsi, gli utenti si possono rivolgere all'Uff. Pubblica Istruzione Piazza
Maggiore, 6

tel 0429/617573/74
Fax 0429/617575

Per le iscrizioni e le informazioni di carattere generale rivolgersi alla coordinatrice e
responsabile dell'Asilo Nido:
dott.ssa Rebatto M. Giovanna presso Asilo Nido Comunale "Arcobalena",
Via Salvo d'Acquisto, 13
Tel. 0429/50495
e-mail: g.rebatto@comune.este.pd.it

La presente elaborazione del P.O.F. è stata effettuata a cura della coordinatrice e del
personale educativo.

Coordinatrice: dott.ssa M. Giovanna Rebatto

Educatrici: Binotto Simonetta
Casaro Paola
Dalla Mutta Federica
Miricola Beatrice
Pellegrin Elisabetta
Pettenello Cora
Rosa Silvia
Scarparo Elisa
Trivellato Fabiola

Este, 4 settembre 2019